TERRASANTA, UN ANNO DI GUERRA 🔌 🖄

la risposta umanitaria di Caritas Italiana Scheda informativa - ottobre 2024



SITUAZIONE UMANITARIA

Il trentesimo anniversario degli Accordi di Oslo ha coinciso con il più duro scontro della storia recente. Questa nuova drammatica fase del pluridecennale conflitto israelo-paestinese, innescata il 7 ottobre dall'attacco terroristico di Hamas, ha raggiunto proporzioni immani, con violenze inaccettabili non solo a Gaza e in Israele, ma in tutta la Cisgiordania.























L'IMPEGNO DELLA RETE CARITAS

Con il supporto di tutto il network, composto da **28 Caritas nazionali**, la rete Caritas ha in corso progetti umanitari per un valore di oltre **61 milioni di euro**, a servizio di **1.6 milioni di persone** tra Gaza, Cisgiordania, Gerusalemme est e Libano.

Il piano operativo di risposta all'emergenza, attivo nella seconda fase, si concentra sulla distribuzione di generi di prima necessità, in particolare **kit alimentari e igienici**, sulla fornitura di **servizi sanitari primari e farmaci**, la distribuzione di **contributi economici attraverso carte elettroniche ricaricabili**. A questi interventi si aggiunge un continuativo sostegno psicologico a distanza per gli operatori di Caritas Gerusalemme a Gaza. Per la definizione di località e attività, Caritas lavora in stretta collaborazione con il Ministero della salute e il Ministero dello sviluppo e in coordinamento con le altre organizzazioni internazionali attraverso la partecipazione ai cluster relativi a salute, sicurezza alimentare e assistenza economica tramite contributi cash.







L'IMPEGNO DI CARITAS ITALIANA

Caritas Italiana segue l'evolversi della situazione in dialogo costante con la Caritas e le organizzazioni locali presenti sul territorio. Nello specifico **Caritas Italiana** sostiene i progetti di Caritas Gerusalemme grazie a un contributo economico di **736mila euro**, di cui 685mila destinati alla risposta di emergenza e 51mila dedicati a progetti di riconciliazione, in collaborazione con le ONG israeliane Friendship Village e Neve Shalom.

Grazie al sostegno di Caritas Italiana e della rete Caritas internazionale, nella Striscia di Gaza:









ANTON ASFAR
Segretario generale
Caritas Gerusalemme

La situazione ora a Gaza è terribile, specialmente nel Sud perché non c'è acqua, non ci sono medicine e kit igienici che possano essere introdotti nel territorio. Come Caritas Gerusalemme ci stiamo preparando per fornire alla popolazione i generi per l'inverno (coperte, vestiti, riscaldamento) ma è molto difficile far arrivare il materiale alla popolazione. Siamo molto preoccupati per la situazione dei bambini: nella maggior parte soffrono di malnutrizione, non c'è cibo sufficiente per nutrirli. Tanti stanno morendo per la fame. Dal campo profughi di Al-Tuffah ci ha contattato una famiglia che ha una bambina di 2 anni che pesa meno di 8 chili. Ci siamo mobilitati subito per provvedere cibo e cure, ma i casi aumentano di giorno in giorno. Papa Francesco ci ricorda sempre nelle sue parole, nelle sue azioni. Ma chiediamo anche alla società civile di alzare la voce di farsi sentire chiedendo il cessate il fuoco, la protezione dei civili e corridoi umanitari sicuri per la popolazione. Per porre fine a questo massacro.